

Tre poesie da  
Per segni accesi — Password per un cammino

ma se il cavallo di Troia è un animale favoloso  
– mi chiede la bambina –  
se è magico e ha capito l'inganno  
perché non lo svela ai troiani  
perché se ne sta immobile sotto le mura  
e non nitrisce forte  
d'aver il ventre gonfio di malefici  
perché non galoppa verso il mare e s'inabissa?

domanda che mi denuda mi catapulta  
in un tempo bianco dove  
il sogno semplicemente s'avvera  
dove con le parole solo con le parole  
la ricomposizione  
dove accadono cose piccole e buone  
briciole  
che delicatamente la bimba dispone in terra  
lungo la fila delle formiche

\*

quando le previsioni raggiungono  
la massa critica  
il quadro intero deflagra  
si può agire ormai  
solo per mani stringendone infinite

sgomenti emergere dal fango  
salvando i pochi semi superstiti  
risalire i fianchi del vulcano  
raccogliere lava lapilli  
versare sul tavolo l'agglomerato  
farne un totem fermacarte a fermare  
tutto il caos che piove dalla fronte  
il tremore sgomento dei neuroni

lo spin ha invertito il suo giro  
matte spirali innescate  
ribaltate gravità e latitudini  
contratti i fili che fanno verticale la postura  
così che siamo rovinati fino a terra  
e sulle caviglie – erano alate –  
sta colando resina vischiosa

prima che faccia notte  
prima che la bambina impari a sillabare

dobbiamo  
ricomporre l'asse spezzato  
liberare il volo aprire  
nuove misure all'orizzonte

\*

### **terra domani**

mi dici ho visto in sogno il futuro  
come da un'astronave guardavo  
la terra venire incontro al suo domani

a tratti s'illuminava tra i rami  
di lanternevoci onde vivide  
da una mappa poetica sonora\*  
(dal brusio emerge ogni voce  
e nitida dice con lance di senso)

e i visi i visi di noi futuri  
occhi e capelli lucenti  
e pelle ibrido-bruna

e le note le note  
non più distinte ma  
divenute paesaggio  
bosco che scivola nella città  
savana fusa nel villaggio

vedere caprioli in corsa  
su autostrade deserte  
e lupe venute a partorire  
negli hangar silenziosi

sentire feroce il sole ridere  
di noi umani confusi reclusi  
a schivare corpuscoli armati  
ad attendere lentissima  
la chiarezza

\*È la *Poetry Sound Library*, mappa mondiale delle voci poetiche,  
che diffonde in rete le voci autentiche registrate dei poeti passati  
e contemporanei.